

*Nel giorno della Ded. della Chiesa. 219*

pure saran proibiti? Non potrem dunque passare da uno in un'altro altare, per vedere certe immagini, che compariscon per lo più nel tempio ne' di solenni? Non si puo, dice il Sagro Concilio di Trento, nella sua ventesima secōda Sessione; *deambulationes, strepitus, clamores arceant; ut domus Dei verè domus orationis esse videatur, ac dici possit*. E la mentovata Bolla del Santo Pio Quinto, ancor dice, non si puo: *Nullus intra Ecclesiam deambulare audeat, siue presumat, dum celebrantur sacra Missarum mysteria, & alia diuina officia*. Basta però, che si stia ginocchioni; che poi si stia, con uno, o pur con due ginocchia, nulla cale. Ma io so dirvi, che solamente di coloro, che burlavan Cristo nel Pretorio, si legge; che *genu flexo illudebant ei*. Quando non però ne' sagri riti della Chiesa si prescrive, che si debba star ginocchione; non dicessi: *flexo genu, flectamus genu*; ma sì bene: *flexis genibus, flectamus genua*. Dal che ne inferisco, che star nella Chiesa ginocchione con un sol ginocchio è burlar Dio; starvi con due ginocchia, è adorarlo. E quei Parlamenti, che si fan nelle Chiese, e per ordinario da' Laici, i quali pretendon difenderli, e perche la consuetudine gli approva, e perche le Università li vogliono? Io gli ò espressamente per vietati da' sagri Canoni; e leggasi il capitolo *deceat, de Immunitate Ecclesiarum*, e si troverà: *Decet, ut cujus in pace factus est locus, ejus cultus sit cum debita veneratione pacificus...* *Nullus in locis eisdem, in quibus cum pace, ac quiete vota convenit celebrari, seditionem excitet, conclamationem moveat, impetumve committat. Cessent in locis illis Universitatum, & Societatum quarumlibet concilia, conciones, & publica parlamenta*. E vi par troppo pretender tanto, quando si sta nella Casa